

**-1- SCHEDA DI PRESENTAZIONE**

**Nome e cognome / Nome del gruppo**

DIFF - MAURIZIO OLIVIERI

**Città**

ROMA

**Provincia**

ROMA

---

## Biografia

Maurizio Olivieri nasce e porta avanti i suoi studi a Roma. Nel 2009 si laurea in architettura e arredamento degli interni presso la Sapienza facoltà di Valle Giulia. Inizia il percorso professionale dedicandosi a progetti di architettura sia nell'ambito residenziale che commerciale e parallelamente si confronta con il design partecipando a concorsi e sviluppando prodotti in modo autonomo. Affascinato dalle arti tutte ed alla costante ricerca di diverse forme espressive, sperimenta la pittura, producendo diverse opere dall'impronta pop, si applica anche nella fotografia occupandosi di grande parte delle fotografie con le quali comunica il proprio lavoro e quasi conseguenzialmente si dedica anche alla grafica.

Portandolo avanti come concept già precedentemente, nel 2014 nasce il progetto DIFF, una firma di design che sulla base delle esperienze maturate si propone di siglare ogni sfida creativa che si presenti, ogni esperienza artistica possibile, ed esplorare il design in vari settori. Nello stesso anno viene presentata ad 'operae' la prima collezione di arredi dal nome 'secondapelle' completamente autoprodotta a Roma da maestranze artigiane altamente qualificate.

Il 2015 inizia con la partecipazione a diversi eventi espositivi tra cui il fuorisalone all'interno di DIN 2015; e con la nascita, in collaborazione con alcuni artisti romani, di uno spazio espositivo nel cuore della città, dove gli arredi DIFF sono in mostra insieme a dipinti e sculture.



## -2- DATI PRODOTTO

### Nome prodotto 1

DRIVE SOLO – Appendiabito per lupi solitari

### Dimensioni di massima

35 x 35 x 175 cm.

### Peso indicativo

8 kg

### Descrizione tecnica

L'appendiabiti 'Drive solo' è parte e prima espressione di una collezione di arredi in via di sviluppo. Il concept alla base di questo oggetto è quello di porre in discussione o quantomeno interrogarsi sul ruolo che ha oggi la funzionalità dell'oggetto d'arredo. L'indirizzo stilistico delle produzioni contemporanee è piegato talvolta ad alcuni formalismi estetici e sulla base di questa e più approfondite considerazioni, mi sono chiesto cosa avviene se l'oggetto d'arredo inizia a perdere la sua funzione o la riduce al minimo, pur mantenendo il profilo dell'oggetto che sembra. Cosa succede se un tavolino che sembra proprio tale, permette però di sostenere solo un bicchiere, o come nel caso di questo appendiabiti, che meccanismo si innesca se esso si propone di accogliere un capo ed un'ombrello solamente? E' lecito pensare che l'oggetto di design resti tale pur discutendo uno dei paradigmi che lo rendono tale? Questo tipo di interrogativi mi hanno portato a disegnare questo oggetto. Un traliccio in tubolare d'acciaio 2 cm x 2cm, opportunamente tagliato saldato e verniciato a polvere, che già per il nome provocatorio e se vogliamo ironico preannuncia un'indagine sul significato che assume l'oggetto di design.

